

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND**

**UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE**

SEDUTA

83.

SITZUNG

14 - 12 - 1966

Presidente: PUPP

Vicepresidente: BERTORELLE

V. LEGISLATURA - V. LEGISLATURPERIODE



INDICE

Elezione del Presidente del Consiglio regionale tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca

pag. 3

Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana

pag. 5

Disegno di legge n. 77 :

« Terzo provvedimento di variazione al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1966 »

pag. 6

Disegno di legge n. 73 :

« Modifica dell'art. 19 della l.r. 5 novembre 1960, n. 24, ed autorizzazione di un ulteriore limite di impegno di lire 18 milioni per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 10 febbraio 1964, n. 7 »

pag. 13

Disegno di legge n. 78 :

« Quarto provvedimento di variazione al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1966 »

pag. 15

INHALTSANGABE

Wahl des Präsidenten des Regionalrates (aus der Zahl der Abgeordneten, die der deutschen Sprachgruppe angehören)

Seite 3

Wahl des Vizepräsidenten des Regionalrates (aus der Zahl der Abgeordneten, die der italienischen Sprachgruppe angehören)

Seite 5

Gesetzentwurf Nr. 77 :

« Dritte Haushaltsänderung 1966 »

Seite 6

Gesetzentwurf Nr. 73 :

« Änderung von Art. 19 des Regionalgesetzes Nr. 24 vom 5. November 1960 und Ermächtigung einer weiteren Ausgabenbindung von Lire 18 Millionen zur Gewährung von Beiträgen kraft Regionalgesetz Nr. 7 vom 10. Februar 1964 »

Seite 13

Gesetzentwurf Nr. 78 :

« Vierte Haushaltsänderung 1966 »

Seite 15

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.20.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): *(fa l'appello nominale)*.

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 13.12.1966.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): *(legge il processo verbale)*.

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Procediamo all'elezione del Presidente del Consiglio regionale, scelto tra i consiglieri del gruppo di lingua tedesca e l'elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale scelto fra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana. Successivamente verrà posto in votazione a maggioranza speciale l'inserimento all'ordine del giorno della III variazione di bilancio che è stata approvata dalla commissione ad unanimità ieri; si finirà la seduta eventualmente con interrogazioni e interpellanze, naturalmente secondo le disposizioni del Presidente che sarà in carica.

1° punto dell'ordine del giorno: « **Elezione del Presidente del Consiglio regionale tra i**

consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca ».

Oggi scade il biennio e il Consiglio si trasferisce da Trento a Bolzano e c'è anche il cambio tra il Presidente che appartiene ad un gruppo diverso da quello di prima.

Ci sono proposte? La parola al cons. Volgger.

VOLGGER (S.V.P.): Im Namen der Fraktion der Südtiroler Volkspartei schlage ich als Präsidenten des Regionalrats Herrn Ing. Alois Pupp vor.

(In nome della frazione della S.V.P. propongo Presidente del Consiglio regionale l'ing. Alois Pupp).

PRESIDENTE: Per favore state zitti; certamente abbiamo cambiato aula e non c'è più quella rispondenza che c'era nell'altra, quindi bisogna un po' adattarsi al nuovo clima, bisogna portare un po' di pazienza.

Il cons. Volgger ha fatto la proposta dell'ing. Alois Pupp a Presidente del Consiglio regionale.

La parola al cons. Bolognani.

BOLOGNANI (D.C.): D'accordo col gruppo della S.V.P., il gruppo della D.C. vo-

terà a Presidente del Consiglio regionale l'ing. Alois Pupp.

PRESIDENTE: La parola al cons. Vinante.

VINANTE (P.S.U.): Il gruppo socialista voterà a Presidente del Consiglio regionale l'ing. Alois Pupp.

PRESIDENTE: La parola al cons. Gouthier.

GOUTHIER (P.C.I.): Il gruppo comunista voterà alla Presidenza del Consiglio regionale l'ing. Alois Pupp.

PRESIDENTE: La parola al cons. Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Il gruppo liberale voterà a Presidente l'ing. Alois Pupp.

PRESIDENTE: La parola al cons. Carbonari.

CARBONARI (A C A): A nome del gruppo misto dichiaro che voteremo a favore del Presidente Alois Pupp.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): A nome del nostro gruppo dichiaro che voteremo alla Presidenza del Consiglio regionale l'ing. Alois Pupp.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ceccon.

PREVE CECCON (P.C.I.): Prima di fare la mia dichiarazione di voto debbo felicitarmi una volta ancora nel constatare come profonda differenza esista fra il legislativo e l'ammini-

strativo. Solo quando noi siamo chiamati ad esprimere il nostro voto in favore della Presidenza di questo Consiglio vediamo come ogni contrasto, di natura etnica e politica, venga appianato, in quanto di fronte alla maestà della legge non si è mai sentita l'esigenza di attuare separazioni o abbandoni. Ci piace constatare proprio che sul piano legislativo quella collaborazione che sul piano amministrativo non si esplica, sia invece attuata. E, pertanto, con maggior piacere ancora voteremo a favore del candidato proposto dalla S.V.P.

PRESIDENTE: Se nessun altro prende la parola, prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 49 - maggioranza richiesta 27

Pupp 46

Posch 1

Gebert 1

schede bianche 1.

E' eletto Presidente l'ing. Alois Pupp.

(Applausi).

PUPP (Presidente Consiglio regionale - S.V.P.): Signori colleghi, vi ringrazio sentitamente per la fiducia concessami così largamente. Sarà mio impegno dirigere i lavori di questo Consesso con la massima obiettività e con la giustizia e col pieno rispetto del regolamento che noi stessi ci abbiamo dato. Se in questi ultimi anni ci sono stati dissensi in questo Consesso, è senza dubbio colpa anche in gran parte del regolamento, perché il nostro regolamento è mancante in diversi punti. Sarà mia premura al più presto possibile di portare in Consiglio il nuovo regolamento emendato e corretto dalle esperienze che abbiamo raccolto in questi ultimi anni. Con ciò eviteremo senza

dubbio inutili discussioni e divergenze. Voglio ancora associarmi alle parole espresse dal cons. Ceccon, e con ciò vogliamo iniziare i nostri lavori.

(Ich möchte von Herzen für das Vertrauen danken, das Sie, meine Herren, mir durch die Abgabe der Stimme erwiesen haben. Es ist mein ernstlicher Wille, die Arbeiten dieser Versammlung mit Objektivität und mit Gerechtigkeit und voller Respektierung der Geschäftsordnung, die wir uns gegeben haben, zu leiten. Wenn in den letzten Jahren in diesem Rate manchmal Differenzen aufgetreten sind, dann ist zum Teil auch die mangelhafte Geschäftsordnung daran schuld. Ich werde in den nächsten Monaten die neue Geschäftsordnung, die bereits fast fertig ist, dem Regionalrat zur Genehmigung vorlegen, so daß bestimmt, nach Genehmigung derselben, manche Differenzen beseitigt sein werden. Im übrigen möchte ich mich noch den Worten des Herrn Abgeordneten Ceccon anschließen und wir wollen somit unsere Arbeit beginnen.)

Passiamo al 2° punto dell'ordine del giorno: « **Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana** ».

La parola al cons. Bolognani.

BOLOGNANI (D.C.): Il gruppo della D.C. propone a Vicepresidente del Consiglio regionale l'avv. Armando Bertorelle. Questa designazione fatta dal mio gruppo vuole ancora indicare l'apprezzamento del mio gruppo e la riconoscenza per l'azione svolta dall'avv. Bertorelle quale Presidente di questo democratico consesso.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? La parola al cons. Volgger.

VOLGGER (S.V.P.): Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei schließt sich dem Vorschlag der Fraktion der D.C. an.

(La frazione della S.V.P. aderisce alla proposta della frazione della Democrazia Cristiana).

PRESIDENTE: La parola al cons. Vinante.

VINANTE (P.S.U.): Il gruppo socialista si associa alle espressioni fatte dal capogruppo della D.C. e voterà a favore dell'avv. Armando Bertorelle a Vicepresidente del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: La parola al cons. Jenny.

JENNY (S.V.P.): Die Soziale Fortschrittspartei schlägt den Abgeordneten Vinante vor. *(Gelächter.)*

(Il Partito sudtirolese per il progresso sociale propone il consigliere Vinante.)

(Risate.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Anche noi ci associamo alla proposta fatta dal capogruppo della D.C. per la elezione a Vicepresidente di questo Consiglio regionale nella persona dell'avv. Armando Bertorelle.

PRESIDENTE: La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Il gruppo liberale darà il suo voto al cons. Bertorelle, così come è stato proposto dagli altri gruppi.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): Signor Presidente, partendo da quelle che sono state le mie dichiarazioni iniziali, è ovvio che il mio voto debba essere voto di assenso al candidato proposto, perché se è vero, come prima dicevo, che il potere legislativo è sempre delegabile, il potere legislativo delegabile non è. Con l'istituto della delega si può amministrare anche non essendo in Giunta, e allora è ovvio che noi votiamo a Vicepresidente del Consiglio l'assessore alle finanze della Provincia di Bolzano.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 49 - maggioranza richiesta 27

Bertorelle 40

Vinante 2

1 scheda nulla

6 schede bianche.

E' eletto come Vicepresidente l'avv. Bertorelle.

Colgo l'occasione per ringraziare, a nome del Consiglio, il Presidente uscente per i lavori svolti in questo biennio e per la sua attività, che è sempre stata svolta nell'interesse del Consiglio.

Ora, signori consiglieri, dobbiamo votare l'inserimento all'ordine del giorno del **disegno di legge n. 77**: « **Terzo provvedimento di variazione al bilancio 1966** ».

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 48 - maggioranza richiesta 37

39 sì

5 no

4 schede bianche.

La parola all'assessore alle finanze per la lettura della relazione della Giunta.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): *(legge)*.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione legislativa alle finanze per la lettura della relazione.

MARGONARI (D.C.): *(legge la relazione)*.

PRESIDENTE: Chi chiede in discussione generale la parola? La parola al cons. Volgger.

VOLGGER (S.V.P.): Herr Präsident! Meine Kolleginnen und Kollegen! Ich sage sicherlich nichts Neues. Aber ich möchte doch noch einmal meine Stellungnahme der früheren Jahre wiederholen und darauf aufmerksam machen, daß auf die Dauer der Zustand nicht tragbar ist, daß zu einem Zeitpunkt, in dem die Bilanz für das Jahr 1967 behandelt werden sollte, der Regionalauschuß mit einer dritten Bilanzänderung aufwartet. Dies ist nicht ein ganz normaler Zustand, Herr Finanzassessor! Ich glaube, daß Sie selbst mit dieser Vorgangsweise nicht zufrieden sind. Es müßte doch einmal möglich sein, daß man noch rechtzeitig auch die Bilanz für das nächste Jahr in Behandlung nimmt und genehmigt. Ich habe Verständnis, daß dies infolge der Hochwasserkatastrophe dieses Jahr sehr schwer war.

Ich möchte also noch einmal empfehlen, Herr Finanzassessor, daß wir im nächsten Jahr nicht wieder mit einer Bilanzänderung im Dezember konfrontiert werden, sondern daß wir zu diesem Zeitpunkt die Bilanz für das neue Jahr vor uns haben. Das wäre doch das allein Richtige. Das ist in jedem kleinen oder großen

Parlament so. Nur bei uns scheint dies aus gewissen Gründen, die ich nicht näher untersuchen möchte, nicht möglich zu sein.

(Signor Presidente, colleghe e colleghi! Senz'altro non vi dico niente di nuovo, tuttavia vorrei ripetere ancora una volta il punto di vista da me assunto negli anni scorsi e far rilevare che a lungo andare questa situazione è inaccettabile: la Giunta regionale presenta una terza variazione al bilancio in un momento in cui si dovrebbe ormai trattare il bilancio per il 1967. Questa, signor Assessore alle finanze, non è una situazione del tutto normale! Credo che Lei stesso non sia soddisfatto di questo modo di procedere. Dovrebbe pur essere possibile trattare ed approvare a tempo debito anche il bilancio per l'anno prossimo, sebbene capisca che quest'anno, a causa delle catastrofiche alluvioni, ciò possa esser stato molto difficile.

Vorrei dunque, signor assessore alle finanze, raccomandare un'altra volta di non rimetterci l'anno prossimo in dicembre di fronte ad una variazione al bilancio ma di provvedere a sottoporci per questo periodo il bilancio per l'anno nuovo. Questa sarebbe l'unica cosa giusta e si fa così in ogni parlamento, piccolo o grande. Soltanto da noi ciò non sembra possibile, per motivi che non intendo esaminare oltre).

PRESIDENTE: La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Per dire poche cose. Visto che ieri la variazione di bilancio è passata in sede di commissione all'unanimità, non ci sarebbe forse stato neanche bisogno di intervenire, ma alcune osservazioni fatte dal collega Volgger mi trovano in parte consenziente

e in parte dissenziente, per cui vale la pena giustificare questo nostro punto di vista. Nello stesso momento in cui concordo nell'espressione dell'opportunità, se non addirittura della necessità, a termini di legge, che i bilanci preventivi vengano presentati entro i termini previsti, non posso tuttavia non riconoscere obiettivamente che se c'è stato un anno ed un momento in cui una giustificazione per il superamento di questi limiti previsti dalla legge è veramente esistente, questo caso e questo tempo è il presente. D'altro canto questo disegno di legge di variazione di bilancio, fatta eccezione per una richiesta che è venuta direttamente dal banco della S.V.P., riguardante un maggiore stanziamento per il settore zootecnico, per tutto il rimanente non è altro che una variazione che applica al bilancio le conseguenze necessarie di provvedimenti legislativi che sono stati votati da questo Consiglio regionale. Non trovo perciò nulla di straordinario, anche date le contingenze a tutti note che hanno turbato la vita regionale in questi ultimi mesi, che ci si trovi di fronte ad una variazione di bilancio, trovo invece straordinario che una critica venga fatta proprio dal gruppo che ha chiesto l'unica variazione che non è in conseguenza di applicazione di disegni di legge.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? La parola all'assessore Avancini.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Quanto sollevato dal collega Volgger è un problema che abbiamo già avuto occasione di trattare e la Giunta ha già avuto occasione di dare le proprie spiegazioni. Ora, se in linea di principio o in linea teorica si può senz'altro essere d'accordo con quanto ha detto

il dott. Volgger, è evidente che in pratica nessun ente, piccolo o grande che esso sia, può prevedere con assoluta certezza quali saranno gli sviluppi della spesa e anche gli sviluppi dell'entrata nel corso dell'esercizio del bilancio. Se noi teniamo presente inoltre, dott. Volgger, perché principalmente a lei io debbo rispondere, se noi teniamo presente che per l'art. 73 dello statuto, noi non possiamo inserire variazioni di bilancio nella legge stessa, ed esiste la doppia votazione, ecco che per noi si rende addirittura impossibile evitare le variazioni di bilancio, come è detto, del resto, nella relazione che accompagna il bilancio stesso. Lo stesso dicasi per la preparazione del bilancio per l'esercizio 1967, si deve tener presente che noi siamo legati a quelle che sono le trattative con il Governo per le entrate in conto art. 60, e quest'anno poi ci siamo trovati di fronte all'alluvione, e del resto è stato riconosciuto anche da lei che il ritardo con il quale la Giunta presenterà il bilancio al Consiglio è pienamente giustificato.

Quindi io penso con questo di aver giustificato le osservazioni che lei ci ha fatto, e anche di aver giustificato la necessità di ricorrere pure quest'anno all'esercizio provvisorio, di cui la Giunta regionale nei prossimi giorni presenterà formale richiesta al Consiglio.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno, la discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato ad unanimità.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1966 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

TABELLA A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

a) in aumento

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Cap. n. 1 - Imposta sull'energia elettrica prodotta in regione (art. 63 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 e leggi regionali 14 febbraio 1949, n. 1 e 9 ottobre 1953, n. 14 . . . L. 15.000.000

TITOLO II

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Cap. n. 25 - Entrate eventuali diverse . . . L. 2.500.000

Cap. n. 106 - Assegnazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo da ripartire tra gli enti provinciali per il turismo operanti nella regione (art. 10 della legge 4 marzo 1958, n. 174) L. 60.000.000

L. 77.500.000

Pongo in votazione l'art. 1: approvato ad unanimità.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1966 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

diretti di Trento e Bolzano per l'estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti titolari di pensione ed ai familiari a carico (legge regionale 12 novembre 1966, n. 20) L. 6.500.000

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Agricoltura e commercio

Cap. n. 1154 - Spese, contributi e sussidi a sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale 1° settembre 1962, n. 18, a favore della zootecnia L. 17.500.000

Cap. n. 1160 - Contributi per promuovere e potenziare l'irrigazione (legge regionale 10 febbraio 1964, n. 6) - (legge regionale 12 novembre 1966, n. 19) - (prima quota) L. 30.000.000

Cap. n. 1200 - Agevolazioni creditizie a favore delle piccole imprese commerciali, delle cooperative di consumo e di pubblici esercizi (legge regionale 22 novembre 1961, n. 10) - (legge regionale 28 novembre 1966, n. 22 - prima quota) L. 12.000.000

Cap. n. 1201 - Agevolazioni creditizie per la costruzione di magazzini commerciali (legge regionale 27

TABELLA B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

a) in diminuzione

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Finanze e Patrimonio

Cap. n. 403 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi . . . L. 15.500.000

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanze e Patrimonio

Cap. n. 1030 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi . . . L. 68.000.000

Totale L. 83.500.000

b) in aumento

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Turismo, caccia e pesca

Cap. n. 510 - Somma da ripartire tra gli enti provinciali per il turismo operanti nella regione (art. 10 della legge 4 marzo 1958, n. 174) L. 60.000.000

Previdenza sociale e sanità

Cap. n. 641 - (di nuova istituzione) - Sovvenzione alle Casse mutue provinciali di malattia per i coltivatori

febbraio 1964, n. 15) -
 (legge regionale 28 novem-
 bre 1966, n. 23 - prima
 quota) L. 8.000.000

Industria e trasporti

Cap. n. 1355 - (di nuo-
 va istituzione) - Provviden-
 ze a favore delle attività
 economiche di cui alla leg-
 ge regionale 28 novembre
 1966, n. 21, danneggiate
 dalle calamità atmosferiche
 verificatesi nel settembre
 1965 e nell'agosto 1966
 (prima quota) L. 27.000.000

Totale L. 161.000.000

E' posto ai voti l'art. 2: approvato a mag-
 gioranza, con 1 astensione.

Art. 3

*Nell'allegato n. 1, approvato con l'arti-
 colo 5 delle disposizioni relative al bilancio
 della Regione per l'esercizio finanziario 1966,
 è introdotta la seguente variazione:*

— *in aumento:*

Agricoltura e commercio

Cap. n. 1154 L. 17.500.000

Pongo in votazione l'art. 3: approvato ad
 unanimità.

Art. 4

*Nell'allegato n. 2, approvato con l'arti-
 colo 6 delle disposizioni relative al bilancio*

*della Regione per l'esercizio finanziario 1966,
 è introdotta la seguente variazione:*

— *in aumento:*

Agricoltura e commercio

Cap. n. 1154 L. 17.500.000

Pongo in votazione l'art. 4: approvato ad
 unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di
 voto? Nessuno. Prego distribuire le schede
 per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Bolzano:
 Votanti 21 - maggioranza richiesta 13
 15 sì

6 schede bianche;

Consiglieri della Provincia di Trento:
 Votanti 26 - maggioranza richiesta 14
 22 sì

2 no

2 schede bianche.

La legge è approvata.

La parola al cons. Kessler.

KESSLER (Presidente G.P. Trento -
 D.C.): Signor Presidente, io mi permetterei di
 fare a lei e ai colleghi di Consiglio una pro-
 posta e precisamente di inserire all'ordine del
 giorno, con la procedura speciale prevista dal
 regolamento, *il disegno di legge n. 73*: « Mo-
 difica dell'art. 19 della legge regionale 5 no-
 vembre 1960, n. 24, ed autorizzazione di un
 ulteriore limite di impegno di lire 18 milioni
 per la concessione di contributi a sensi della
 legge regionale 10 febbraio 1964, n. 7.

Questo disegno di legge è stato presen-
 tato dalla Giunta regionale in data 10 ottobre

1966, il disegno di legge è poi stato successivamente esaminato favorevolmente dalla commissione competente, e poi non è stato messo all'ordine del giorno del Consiglio regionale, in quanto abbiamo fatto poche sedute. Ora, a nostro giudizio, siccome questi 18 milioni riguardano specificatamente la Provincia di Trento come territorio e come ente delegato per l'applicazione di questa legge, e sono 18 milioni, buona parte dei quali ricavati dalle economie verificate in precedenza sulla applicazione della legge, è estremamente urgente, a nostro giudizio, che venga approvata la legge per utilizzare questi fondi ancora sull'esercizio 1966, perché la Giunta provinciale di Trento ha approvato ieri una variazione di bilancio e potrebbe successivamente inserire nella propria variazione del bilancio 1966 anche eventualmente questi fondi.

Ma non è questo l'aspetto più importante, che comporterà anche una qualche difficoltà che io annuncio subito al Consiglio. L'aspetto principale è che nel presentare il disegno di legge, mi risulta che l'assessore presenterà anche un emendamento al disegno di legge stesso, emendamento che porterà il termine per la liquidazione dei contributi agli aventi diritto da 2 a 3 anni, dal termine stabilito dall'art. 11 della legge. Questo è un aspetto estremamente importante ed urgente, perché se noi non approviamo tempestivamente questo disegno di legge ci saranno dei concessionari di contributo che perderanno il termine. Dirò che ce n'è qualcuno che addirittura rientra nel termine in quanto c'è stata la proroga generale dei termini in seguito alle alluvioni. Soprattutto per questa ragione io proporrei che il disegno di legge venisse trattato subito e venisse approvato. E' evidente che se si approva il disegno di legge bisogna che sia presentata una

nuova variazione al bilancio della Regione, che sarebbe la quarta. La Giunta regionale presenterà la variazione di bilancio per questo aspetto, e noi saremo ancora in grado, se abbiamo buona volontà, di poterla approvare prima della fine dell'anno, stante il fatto che ci saranno altre sedute di Consiglio regionale.

Per questi due motivi, ma soprattutto per il motivo dell'allungamento del termine da due a tre anni, io pregherei i signori colleghi di voler accettare la proposta di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge n. 73. I signori consiglieri forse non l'avranno neanche portato con sé, pur tuttavia le ragioni che io ho esposto sono di urgenza obiettiva e pertanto io auspico che questa proposta venga accettata.

PRESIDENTE: Il Presidente Kessler fa la proposta di inserire all'ordine del giorno, con la procedura di urgenza, il disegno di legge n. 73. Sono due articoli, i motivi li ha esposti il Presidente stesso. C'è un po' di perplessità, perché i signori consiglieri non avranno il testo, io lascio al Consiglio decidere, se è così urgente dovremmo inserirla, sono due articoli. Chiede qualcuno la parola? La parola all'assessore Albertini.

ALBERTINI (Assessore industria e trasporti - D.C.): Il disegno di legge, per varie vicende, pur essendo votato dalla commissione dal 25 ottobre, non è venuto prima in aula. Certamente c'è la questione del ricupero dei 18 milioni, di cui parte anche sull'esercizio finanziario 1966, come diceva giustamente il Presidente della Giunta provinciale, e c'è anche la questione dei termini di decadenza. Vi sono titolari di benefici, i quali possono perdere, per mancanza di proroga del termine, il decreto di concessione di impianti funiviari.

La Giunta regionale aveva preparato que-

sto disegno di legge proprio per venire incontro a queste esigenze. E' vero che adesso ci troviamo di fronte a questa difficoltà. Io avevo sollecitato la Presidenza. La commissione ha approvato il disegno di legge ad unanimità con relazione orale e non ha trovato alcuna difficoltà, è infatti un analogo provvedimento a quello fatto per la Provincia di Bolzano per il recupero di 50 milioni sugli impianti a fune, anzi pare che il prossimo anno dovremo fare un altro recupero, ci sono già motivi per fare questo. La votazione all'unanimità da parte della commissione c'è stata, bisognerebbe che il Consiglio potesse inserire il disegno di legge e approvarlo oggi, per poter, ancora entro oggi, fare un'altra variazione di bilancio, presentarla alla commissione alle finanze entro oggi, e approvarla. Io non sapevo che era l'ultima seduta oggi.

PRESIDENTE: Naturalmente, signori consiglieri, ci vuole un altro disegno di legge di variazione di bilancio, che deve essere votato entro il 1966. Io avevo in programma di convocare il Consiglio il giorno 3 gennaio, per l'esercizio provvisorio. Questo non è più possibile, dobbiamo dunque fare una seduta fra Natale e Capodanno, perché la settimana ventura il Consiglio provinciale di Bolzano è impegnato nell'approvazione del suo bilancio, e tutti i giorni sono occupati, nella settimana entrante. Dobbiamo dunque riunirci durante le feste.

La parola al Presidente Dalvit.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Questi sono problemi dovuti alla carenza per conto nostro e alle difficoltà create sempre dall'art. 73 del nostro statuto, il quale non consente che nelle leggi venga inserito il dispositivo di variazione al bilancio, come invece

avviene nelle leggi dello Stato o in quelle delle due Province. Quindi c'è la necessità di dar luogo ad un'altra approvazione, con votazione separata, distinta da quella di merito che è la prima. Ci si trova sempre di fronte a questo problema: quando la legge di sostanza viene approvata, trascorre normalmente un mese prima che il Governo dia il visto, e quindi la variazione di bilancio non può seguire se non dopo 40-45 giorni l'approvazione della legge.

Ci sono però dei precedenti, signori consiglieri, se il Consiglio lo ritiene la cosa è possibile: si vota la legge sostanziale; poi si vota, separatamente, secondo le norme, la variazione di bilancio; il Consiglio trattiene presso di sé la variazione di bilancio e la invia a Roma solo quando sia pervenuto il visto sulla legge; e allora non è necessario fare una apposita seduta, siccome è evidente che la volontà del Consiglio è nella prima legge, la variazione del bilancio non è che una esecuzione. Signori consiglieri, il guaio è che questa prassi non è stata ancora acquisita. Immediatamente alla manifestazione di volontà sostanziale segua anche la manifestazione di volontà finanziaria, di inserimento nel bilancio. Naturalmente qualche contraddizione in questo che io vado dicendo ci può essere, poiché è vero che con ciò viene caducata la validità del visto di legittimità da parte del Governo. E' vero però che il Consiglio si vincola al fatto che prima deve pervenire il visto governativo sulla legge sostanziale, e poi segue la variazione. Quindi io direi che il Consiglio potrebbe accettare la proposta che mi sembra ragionevole. Il ritardo è obbiettivo, evidentemente se avessimo potuto convocarci lungo il mese di novembre le cose sarebbero state fatte. Approvando nello stesso momento la legge di sostanza e la legge di variazione,

con però l'accorgimento di trattenere la legge di variazione fino al momento in cui la legge sostanziale è approvata, ritengo che potremmo superare anche queste difficoltà di procedura. Naturalmente deve intercorrere fra la legge sostanziale e quella di variazione formalmente una seduta di Giunta e una seduta di commissione alle finanze, perché la procedura vuole anche questo.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede e di votare; ci vuole la maggioranza dei presenti per l'inserimento all'ordine del giorno.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Votanti 43 - maggioranza richiesta 33

34 sì

3 no

5 schede bianche

1 scheda nulla.

La legge è stata inserita all'ordine del giorno.

La parola all'assessore Albertini per la lettura della relazione di Giunta.

ALBERTINI (Assessore industria e trasporti - D.C.): *(legge).*

PRESIDENTE. La parola al cons. Margonari per la lettura della relazione della commissione legislativa alle finanze.

MARGONARI (D.C.): *(legge).*

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale? Nessuno.

La discussione generale è chiusa. Votiamo il passaggio alla discussione articolata: approvato ad unanimità.

Art. 1

La spesa complessiva autorizzata dall'articolo 19 della legge regionale 5 novembre

1960, n. 24, recante provvidenze per l'incremento ed il miglioramento dei trasporti funiviari, è ridotta da lire 900.000.000 a lire 819.500.000 e quella di cui al punto 2) dello stesso articolo da lire 600.000.000 a lire 519.500.000.

L'importo delle annualità di cui al terzo comma del citato articolo 19 della predetta legge regionale è ridotto per gli esercizi finanziari dal 1966 al 1972 da lire 50.000.000 a lire 38.500.000.

Metto in votazione l'art. 1: approvato ad unanimità.

Art. 2

Per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 10 febbraio 1964, n. 7, è autorizzato a favore della Provincia di Trento un ulteriore limite di impegno di lire 18.000.000 a carico dell'esercizio finanziario 1966.

Le relative annualità saranno iscritte nello stato di previsione della spesa della Regione per gli esercizi dal 1966 al 1975.

All'onere di lire 18.000.000 a carico dell'esercizio finanziario 1966 si provvede per lire 11.500.000 con le disponibilità derivanti dalla riduzione di spesa di cui al secondo comma del precedente articolo e per lire 6.500.000 mediante prelevamento dal fondo speciale iscritto al cap. n. 403 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato ad unanimità.

Art. 3

Il termine di due anni previsto dall'articolo 11 della legge regionale 10 febbraio 1964, n. 7, viene portato a tre anni.

Pongo in votazione l'art. 3: approvato ad unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. Spöglner.

SPÖGLNER (S.V.P.): Durch diesen Gesetzentwurf soll es ermöglicht werden, die im vergangenen Jahr hiervon gemachten Einsparungen zugunsten der Provinz Trient aufzuwenden. Insoweit wir keine Schwierigkeiten haben werden, diesem Gesetzesvorhaben zuzustimmen, möchte ich mir erlauben, den Herrn Assessor Dr. Albertini anlässlich der Stimmabgabe zu ersuchen, das Seilbahngesetz sobald als möglich in geänderter Fassung vorzulegen. Es sind seit Jahren von den Technikern, die auf diesem Gebiet zuständig sind, konkrete Vorschläge gemacht worden und es wäre an der Zeit, ein Seilbahngesetz vorzulegen, das diesen Vorschlägen Rechnung tragen würde. Mit anderen Worten müßte man damit eine bürokratische Vereinfachung dieses Gesetzes erreichen.

Zweitens möchte ich diese Gelegenheit nicht vorbegehen lassen, ohne den Herrn Assessor wiederum daran erinnert zu haben, daß eine Refinanzierung des Seilbahngesetzes dringend notwendig ist. Wir wissen, daß in der Provinz Bozen — und ich glaube, in der Provinz Trient dürfte es sich ähnlich verhalten — Gesuche aufliegen, die schon vor Monaten eine Höhe von über 3 Milliarden Lire erreicht haben. Wir wissen alle, welche große Bedeutung die Erstellung von Seilbahnen in den Gebieten hat, die eine größere Entwicklung des Fremdenverkehrs notwendig haben. Ich möchte noch einmal den Herrn Assessor und den Regionalausschuß ersuchen, sobald wie möglich einerseits ein abgeändertes Seilbahngesetz zur Vereinfachung der bürokratischen Wege und dann eine Refinanzierung im

kommenden Jahr dem Regionalrat zur Genehmigung vorzulegen.

(Con il presente disegno di legge si intende recuperare in favore della provincia di Trento i fondi risparmiati l'anno scorso. Dato che non avremo difficoltà ad aderire a questo disegno di legge, mi permetto di chiedere in sede di votazione all'assessore Albertini di presentare al più presto possibile nella versione modificata la legge sugli impianti a fune. Da anni i tecnici competenti nel settore avanzano proposte concrete e sarebbe ora che si presentasse una legge sugli impianti a fune che tenga conto di queste proposte. In altre parole si dovrebbe arrivare a semplificare l'iter burocratico della legge.)

Non vorrei poi farmi sfuggire l'occasione di ricordare all'assessore che un rifinanziamento della legge sugli impianti a fune è urgente e necessario. Sappiamo che alla Provincia di Bolzano, e credo che in provincia di Trento la situazione sia analoga, giacciono domande che già mesi fa avevano raggiunto un ammontare di più di 3 miliardi di lire. Sappiamo tutti quale importanza abbia la costruzione di impianti a fune nelle zone che hanno bisogno di dare impulso al loro turismo. Vorrei chiedere ancora una volta all'assessore ed alla Giunta regionale di voler sottoporre al più presto all'approvazione del Consiglio regionale sia una legge sugli impianti a fune, modificata per semplificarne l'iter burocratico, sia un rifinanziamento della stessa legge per l'anno prossimo.)

PRESIDENTE: Chiede ancora qualcuno la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 41

34 sì

1 voto contrario

6 schede bianche.

La seduta è sospesa per mezz'ora, si riunisce intanto la Giunta e poi la commissione alle finanze, poi trattiamo ancora oggi in Consiglio regionale la variazione di bilancio, così fra Natale e Capodanno non occorre più riunirsi.

(Ore 12.12).

Ore 12.53

PRESIDENTE: Dobbiamo inserire all'ordine del giorno il disegno di legge n. 78: « *IV provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1966 con la procedura di urgenza. Prego distribuire le schede.*

((*Segue votazione a scrutinio segreto.*))

Esito della votazione:

Votanti 40

34 sì

5 voti contrari

1 scheda bianca.

Debbo fare una comunicazione. L'art. 81 del regolamento dice: « Le relazioni delle commissioni devono pervenire ai consiglieri almeno 3 giorni prima della discussione; nel caso in cui il Presidente del Consiglio dichiari necessario un provvedimento di urgenza il termine è ridotto a 24 ore ». Perciò, in base a questo articolo, non possiamo votare oggi la legge.

La parola al cons. Kessler.

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): Se lei permette, signor Presidente, mi sono chiesto se ho fatto bene o se ho fatto male a fare prima quella proposta di procedu-

ra, che, indubbiamente, è una procedura non usuale al Consiglio. Non mi pento neanche adesso, perché ritengo che la sostanza delle cose abbia una sua giustificazione. Del resto ciò il Consiglio l'ha dimostrato quando ha votato, sia pure di misura, l'inserimento all'ordine del giorno del provvedimento. Ora, pare anche a me che il Consiglio regionale non possa adottare una procedura così rapida e che si accavalla come in questa occasione si propone, tuttavia mi lusingo e confido che, tenendo conto che dobbiamo essere anche un po' pratici, — non per sovvertire le procedure perché le procedure devono essere seguite, ma per dimostrare di non essere inficiati anche noi del male del parlamentarismo —, confido che ci si possa accordare. Il signor Presidente interpellò tutti i consiglieri presenti in aula, se tutti sono d'accordo, al 100% va bene, ma se ce n'è uno solo che non è d'accordo non c'è dubbio che non c'è niente da fare, e allora andiamo a casa, lasciamo andare in economia i soldi oppure troviamo qualche altra soluzione.

In via eccezionale e per evitare anche una nuova convocazione del Consiglio che, oltretutto, costa anche dei soldi, proporrei che si procedesse; se c'è un solo consigliere che non è d'accordo, allora mi rendo conto che non c'è niente da fare. Io mi rivolgo ai colleghi tutti, non per fare un piacere a me, ma per una obiettiva esigenza, che in via eccezionale all'unanimità deroghiamo da questo termine dei tre giorni, e procedano immediatamente alla votazione di questo ulteriore provvedimento.

PRESIDENTE: La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Io che ho fatto notare, non ho sollevato eccezione, ma ho fatto notare questi termini di regolamento, dichiaro

di essere disposto di accettare e approvare qualsiasi soluzione, purché ci consenta di approvare entro il termine necessario questo disegno di legge. Perciò le mie obiezioni non sono di natura indiretta per non approvare o per approvare più tardi, tutt'altro; però io mi domando, ed è una preoccupazione credo legittima, se ad un dato momento la totalità possa non solo dichiararsi d'accordo di interpretare un articolo del regolamento in un modo piuttosto che in un altro, ma possa essere d'accordo di mettere in nulla un articolo del regolamento. Vado più in là ancora: nel caso in cui non si ritenesse possibile riconvocare il Consiglio in tempo dovuto ed utile, si faccia, purché venga chiaramente espresso ed inserito a verbale che non solo questo non costituisce precedente, ma che mai più si farà richiamo ad una procedura di questa natura. Per quanto riguarda il gruppo liberale alla domanda posta dal cons. Kessler rispondo affermativamente.

PRESIDENTE La parola al cons. Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): On. Presidente, tutti a questo punto potremmo dire che, dopo aver fatto la corsa agli ostacoli, potremmo anche saltare l'ultimo. Mi pare però che le forze vengano meno, non per volontà del Consiglio, ma vengano meno per volontà del regolamento. Non mi pare che il Consiglio possa essere investito nel dire: cerchiamo una unanimità. C'è il regolamento che vieta a priori questa unanimità. D'altronde, on. Presidente, mi pare di poter dire che se tutti noi qui dentro fossimo d'accordo nel violare il regolamento, il tema è così grave che questa unanimità non

può essere riferita ai consiglieri presenti, ma l'unanimità deve essere data dalla totalità del Consiglio, dai consiglieri assegnati, e noi non possiamo deliberare per quelli che non ci sono. Mi pare quindi che non sia assolutamente sostenibile la pronuncia di un voto da parte del Consiglio. Mi spiace di tutto quello che succede. D'altronde, on. Presidente, ci sono gli uffici di Presidenza? Si sapeva da quando era pronto questo disegno di legge? C'è un funzionario, per cortesia, abilitato a segnalare alla Presidenza quali sono i disegni di legge pronti e quali non lo sono? E se esiste questo funzionario, ha le sue responsabilità? Perché è comodo all'ultimo momento attribuire al Consiglio o alle parti politiche del Consiglio un voto piuttosto che un altro, una posizione piuttosto che un'altra. Il funzionamento di una assemblea legislativa non è configurato soltanto nei suoi componenti, è configurato anche negli uffici. E allora, on. Presidente, mi pare che queste sono cose un tantino gravi, delicate e più grandi di quanto vogliamo vedere.

Io non ho nulla da dire sull'unanimità, se non nel ritenere che non è valida quella dei consiglieri presenti. Ho molto da preoccuparmi, perché si può imboccare una strada che quella corretta non è.

PRESIDENTE: La seduta è tolta. Ci troviamo venerdì alle ore 10 per deliberare questa variazione di bilancio e poi eventualmente fare alcune interpellanze.

La seduta è tolta. Prego distribuire le relazioni.

(Ore 13.08)